



Osservatorio:

# La nuova generazione di imprenditori

1. Perché diventarlo e quali sono le difficoltà

**2. Formazione e nuove competenze**

3. Nuove professioni e lavoro del futuro

4. Associazionismo e terzo settore

Realizzato per

# Indice

- Perché questo Osservatorio?
- Un Osservatorio lungo un anno
  - *La ripartenza richiede nuove competenze,*  
di Paolo De Nadai
- Chi ha risposto al sondaggio
- Chi sono gli imprenditori
- E i non imprenditori?
- Serve la laurea per fare l'imprenditore?
- Cos'è importante saper fare per essere imprenditore
- Le soft skills sono meno importanti?
- Siamo di fronte ad un cambio di mentalità
- Come si fa ad essere preparati?
  - *La formazione non finisce mai,*  
di Andrea Colzani
- Una soluzione c'è: il modello ITS
- La formazione è importante ma chi la mette in pratica?
- Bella la cameretta, il letto e il pc sotto le coperte ma...
- Nonostante tutto, c'è voglia di buttarsi e rischiare!
- Quindi, sintetizzando in 5 punti

# Perché questo Osservatorio?

*Chi non pensa al futuro, non ne avrà uno - cit.*

Il mondo del lavoro è completamente mutato dall'inizio della pandemia, dividendo le persone in due categorie: chi crede che nulla tornerà come prima e chi crede che l'ecosistema lavorativo fosse già destinato a cambiare. Ma una cosa è certa: **la pandemia ci ha costretti a fare i conti con noi stessi e con le nostre aspettative per il futuro.**

Questo Osservatorio, prodotto da OneDay e Confcommercio con il sostegno di Meta, raccoglie il punto di vista di quasi mille persone tra giovani imprenditori, studenti e lavoratori, su questioni riguardanti formazione e mondo del lavoro post pandemia.

Non abbiamo la pretesa di dare risposte sul futuro (non abbiamo la sfera di cristallo!), ma di **avvicinare le richieste degli imprenditori alle competenze effettive degli studenti e dei giovani lavoratori**, così da stimolare la discussione tra quali siano le priorità in fatto di formazione e crescita professionale.

# Un Osservatorio lungo un anno

*Come sarà fatto e su chi avrà impatto*

L'Osservatorio durerà un anno, **da ottobre 2021 a dicembre 2022**, e prenderà in esame uno specifico target: quello della **nuova generazione di imprenditori**, che è stato convenzionalmente indicato con la fascia d'età 20-42 anni.

I temi trattati saranno quattro, ognuno dei quali approfondirà un tema legato all'imprenditoria giovanile. Nella prima parte abbiamo esplorato l'autoimprenditorialità e l'accesso al mercato delle imprese. In questa seconda fase, invece, abbiamo cercato di **capire come si formano e cosa studiano le nuove generazioni di giovani imprenditori, professionisti e studenti.**

Quali sono le competenze più ricercate nel mondo del lavoro post-pandemia? I giovani sono pentiti oggi della scelta del percorso di studi fatta in passato? Quanto sono importanti le soft skills e le hard skills? Meglio da remoto o in presenza? Queste sono solo alcune delle domande a cui quasi mille giovani hanno risposto, e da cui sono emerse le riflessioni contenute in questo paper, il tutto arricchito dalle opinioni di chi ha creato questo Osservatorio. **L'obiettivo è accorciare le distanze tra imprese e nuove generazioni.**



## La ripartenza richiede nuove competenze

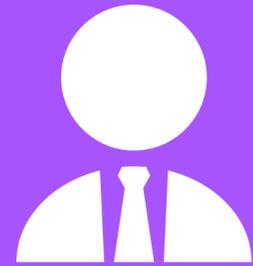
*“Essere imprenditori oggi significa anche essere resilienti verso l'evoluzione continua dei nostri tempi: la pandemia ci ha insegnato che ci vuole velocità d'azione e che bisogna essere sempre pronti a reinventarsi di fronte alle difficoltà.*

*Abbiamo la responsabilità di essere i protagonisti di una ripartenza che metta al centro la formazione delle nuove leve per costruire un futuro migliore.*

*In OneDay formiamo ogni giorno giovani talenti e ogni persona viene considerata nel suo insieme, perché la crescita non riguarda solo le capacità professionali ma anche l'aspetto umano.*

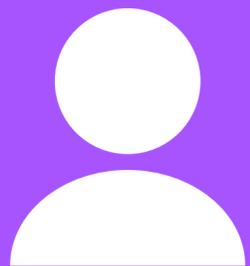
*Mettere le persone al centro significa investire in formazione interna, incoraggiare le aspirazioni e coltivare l'ambizione dentro ognuno di noi. Essere imprenditori di sé stessi a beneficio della propria carriera e della crescita dell'azienda”.*

# Chi ha risposto al sondaggio



Imprenditori

43%



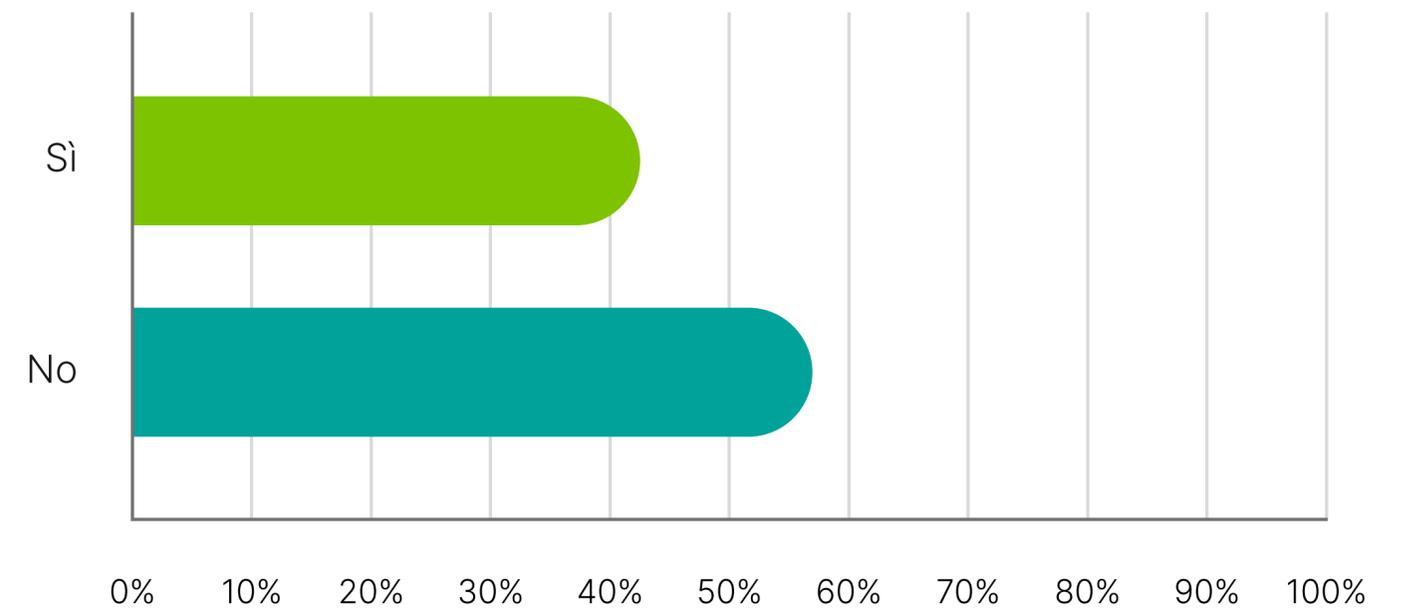
Non imprenditori

57%



- 45% Lavoratori dipendenti
- 32% Studenti
- 7% Aspiranti imprenditori
- 16% Altro

Sei un imprenditore?

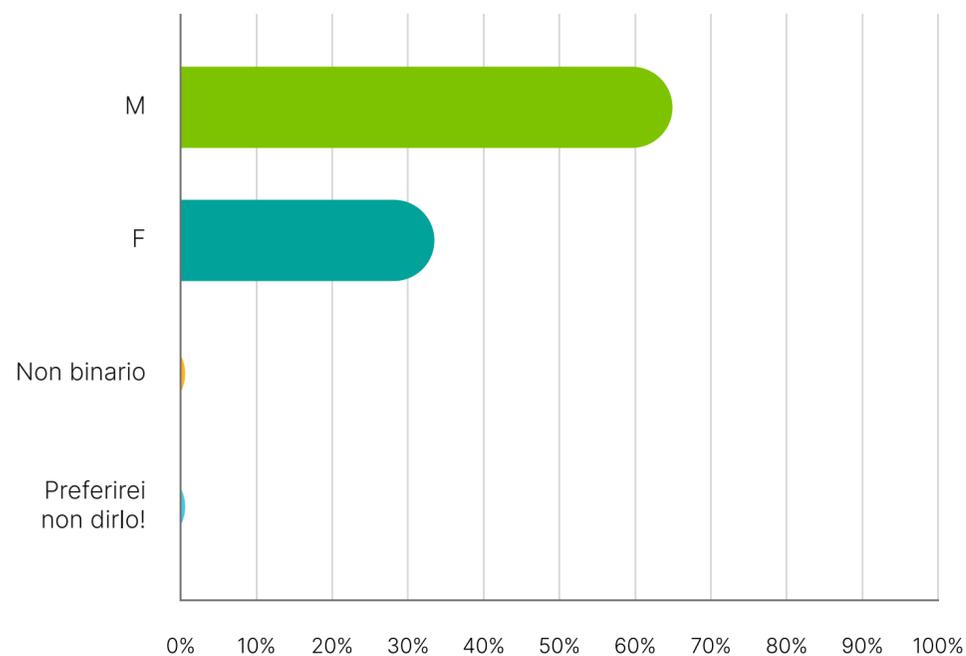


# Chi sono gli imprenditori

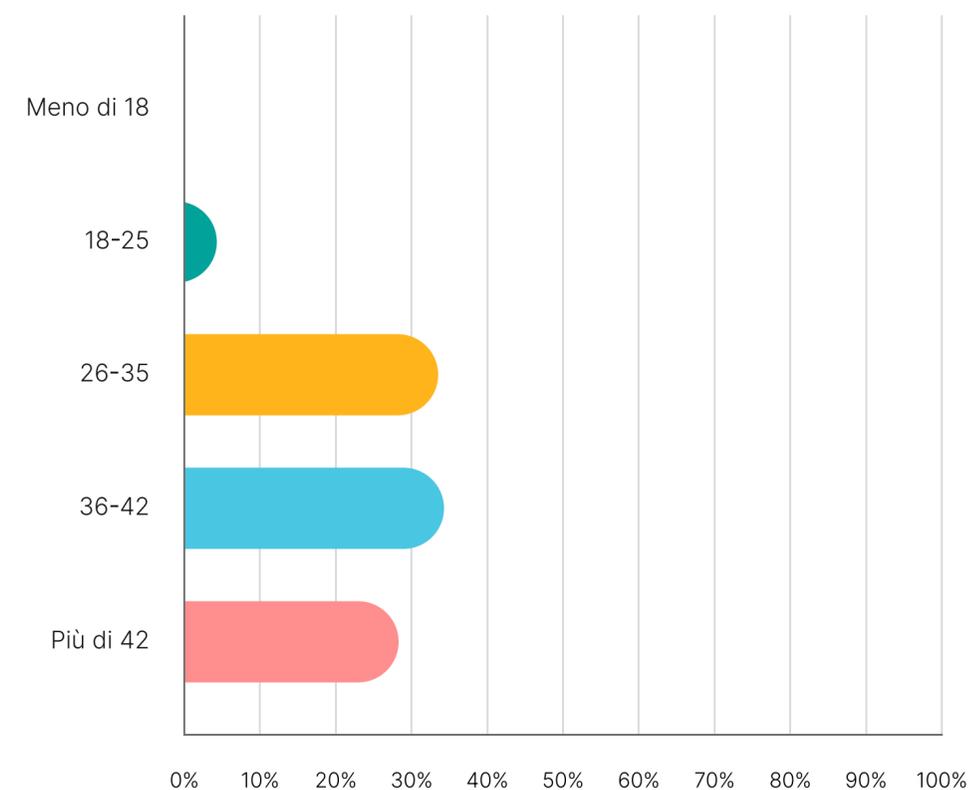
La maggior parte delle persone che hanno risposto di essere imprenditori sono uomini (65%) ed hanno quasi sempre (95%) più di 26 anni, addirittura dai 36 in su nel 64% dei casi.

Vuol dire che nella maggior parte dei casi passano più di 10 anni da quando si finisce di studiare a quando si fonda la propria attività. Forse c'è qualche incomprensione tra cosa il mercato chiede e cosa la scuola insegna?

## Sei?



## Quanti anni hai?

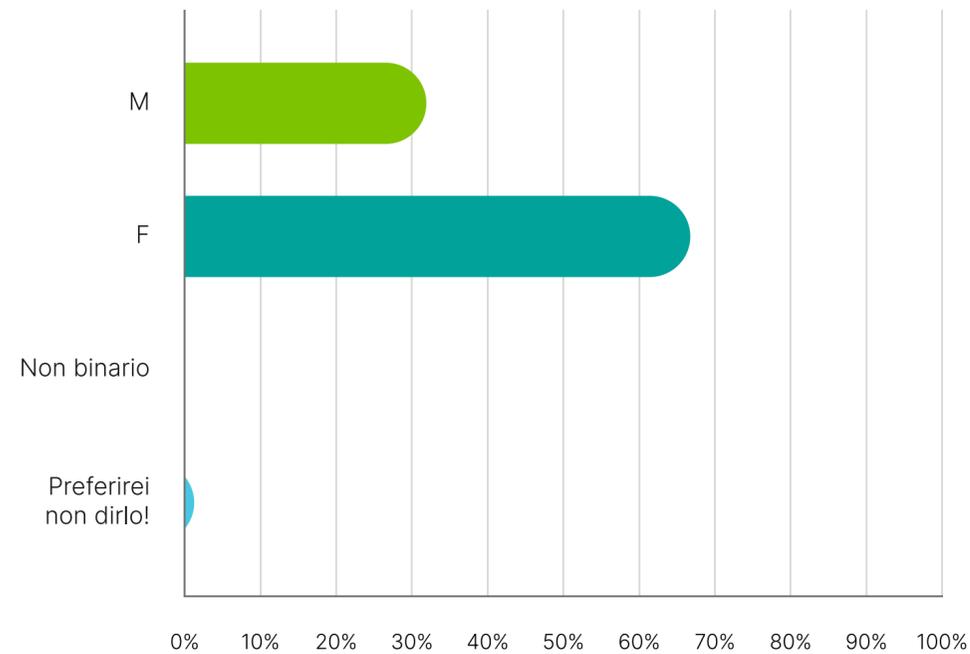


# E i non imprenditori?

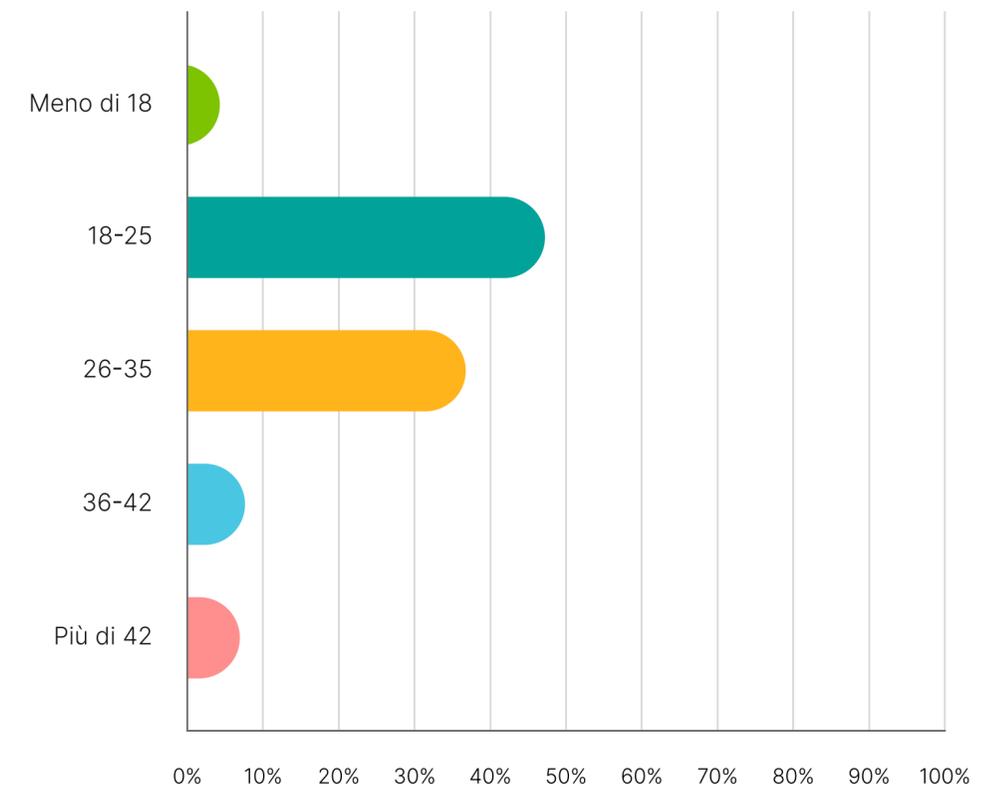
Il ruolo dell'imprenditore sembra essere ancora prettamente maschile e "adulto": la maggior parte dei non imprenditori sono donne (67%) e ben il 47% della categoria ha meno di 26 anni.

Essere giovani sembra essere il più grande ostacolo per gli aspiranti startupper, un ostacolo che al momento non sembra ancora essere risolto, nemmeno dal percorso di studi!

## Sei?



## Quanti anni hai?



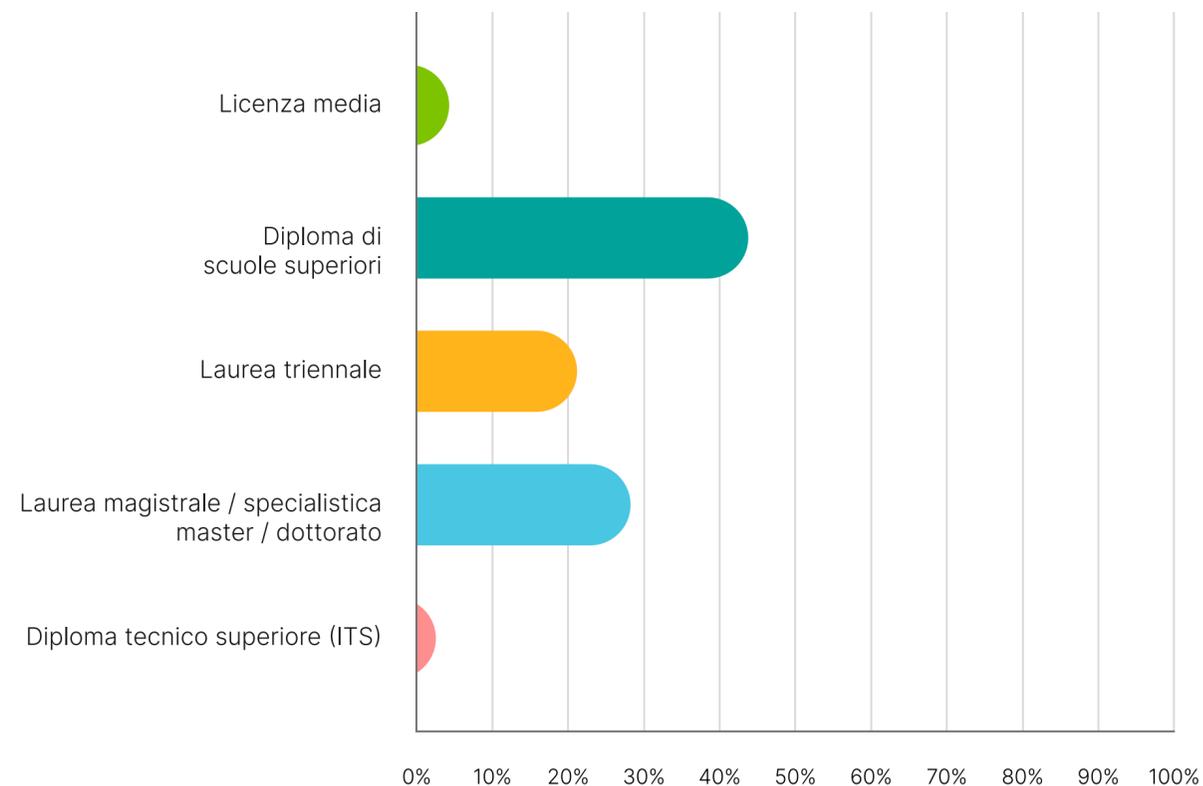
# Serve la laurea per fare l'imprenditore?

## L'università è utile ma non è un must!

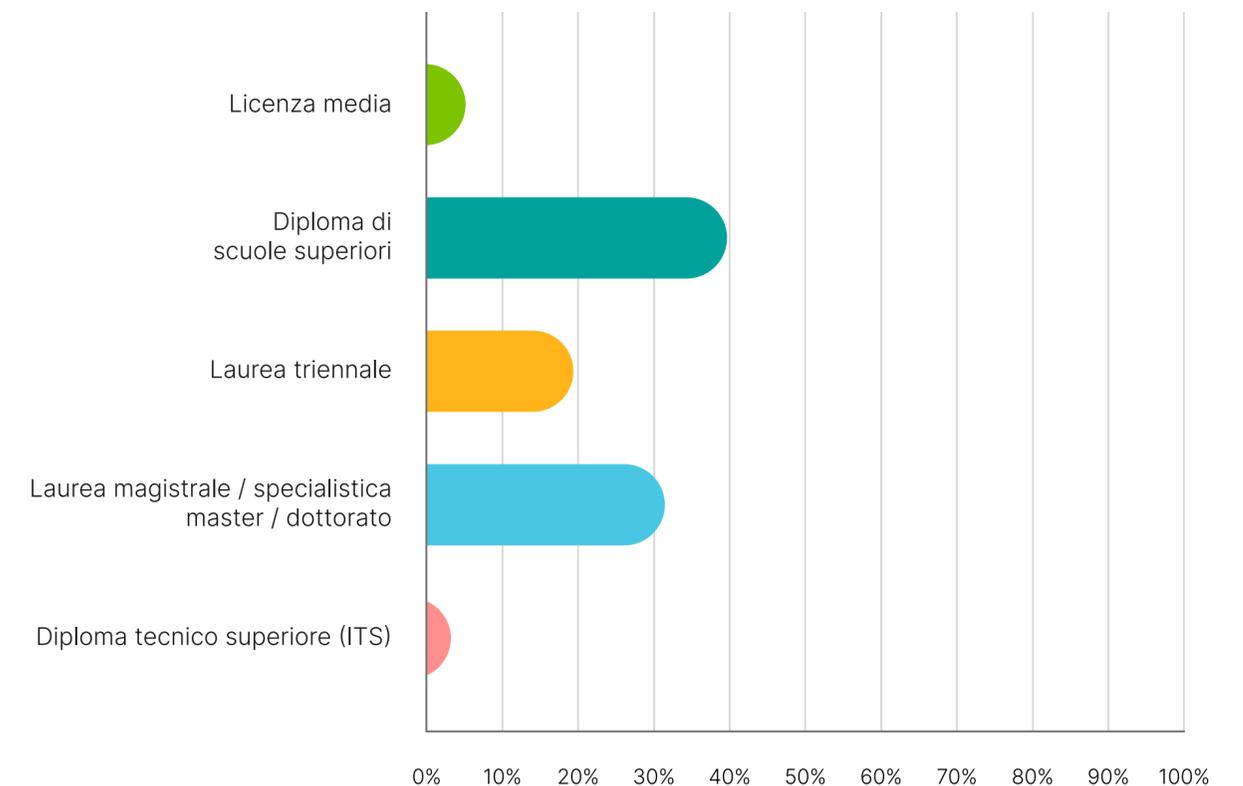
Spesso la laurea viene considerata una forte discriminante per diventare imprenditore, come visto anche nello scorso Osservatorio. A quanto pare, i dati ci raccontano un'altra realtà: gli imprenditori senza laurea (45%) sono tanti quasi quanto quelli con la laurea (50%). La tendenza è uguale nel target dei non imprenditori, il 52% è laureato.

Ma quindi, se i laureati sono lo stesso numero dei non laureati, quali sono le skills da avere per fare l'imprenditore?

### Imprenditori



### Non imprenditori



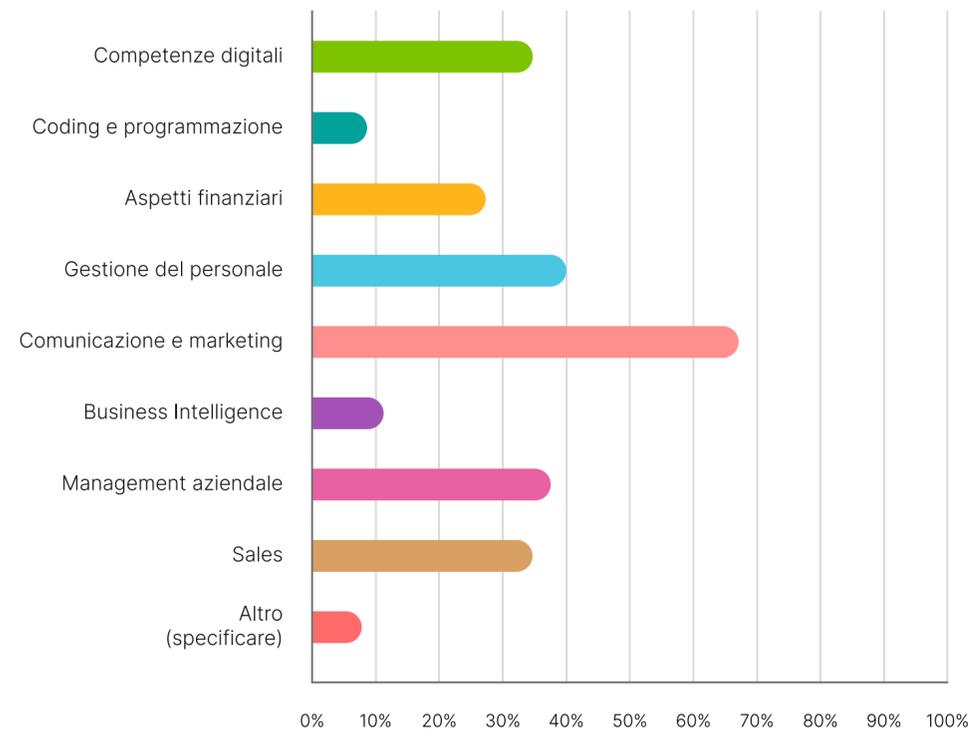
# Cos'è importante saper fare per essere imprenditore

**Il bisogno di competenze mette d'accordo tutti: gestione del personale, comunicazione & marketing, management aziendale vanno per la maggiore nelle competenze più richieste**

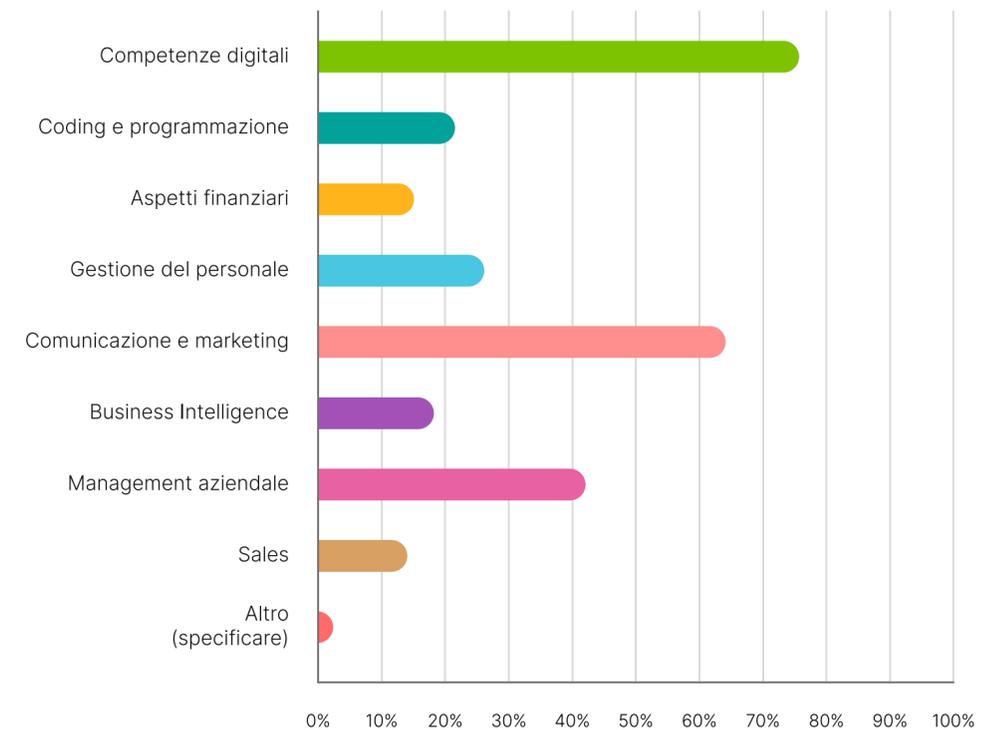
Di hard skills ce n'è di tutti i tipi, si va dal digital marketing fino al coding, passando per la gestione del personale e il sales management. Su una cosa la nuova generazione di imprenditori è d'accordo: ci sono alcune skills più importanti di altre sulle quali investire!

**Attenzione però, tra gli imprenditori quasi la metà (41%) considera fondamentale saper gestire il personale, tra i non imprenditori solo un quarto (25%)! Si tratta semplicemente di due punti di vista diversi, oppure un'esigenza che si crea nella fase di boot strap?**

## Imprenditori



## Non imprenditori



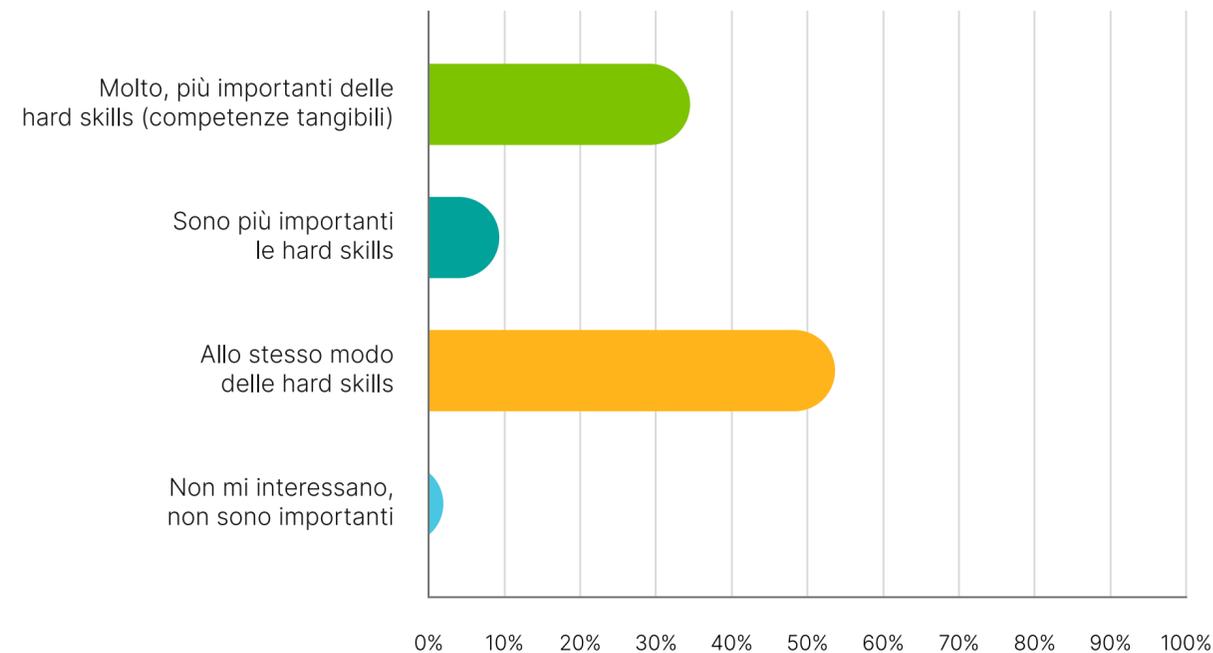
# Le soft skills sono meno importanti?

***Che domande, le soft skills stanno diventando sempre più rilevanti!***

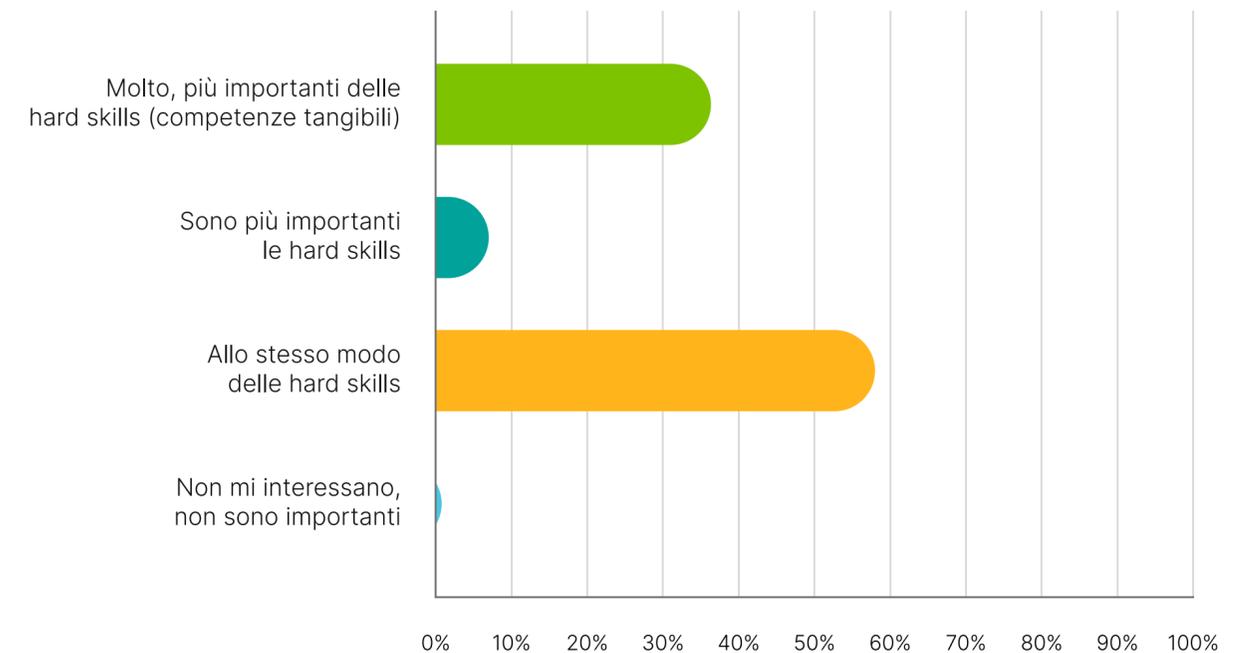
Che sia un imprenditore, uno studente o un giovane professionista, una cosa è certa: soft skills e hard skills hanno la stessa importanza! Questo dato è la prova della rilevanza delle soft skills nel processo di assunzione, il carattere di una persona è importante quanto le sue capacità professionali.

D'altronde, le competenze si possono sempre acquisire, il carattere non cambia.

## Quanto sono importanti le soft skills per lavorare nel tuo settore? *Imprenditori*



## Quanto sono importanti le soft skills per il tuo futuro professionale? *Non imprenditori*

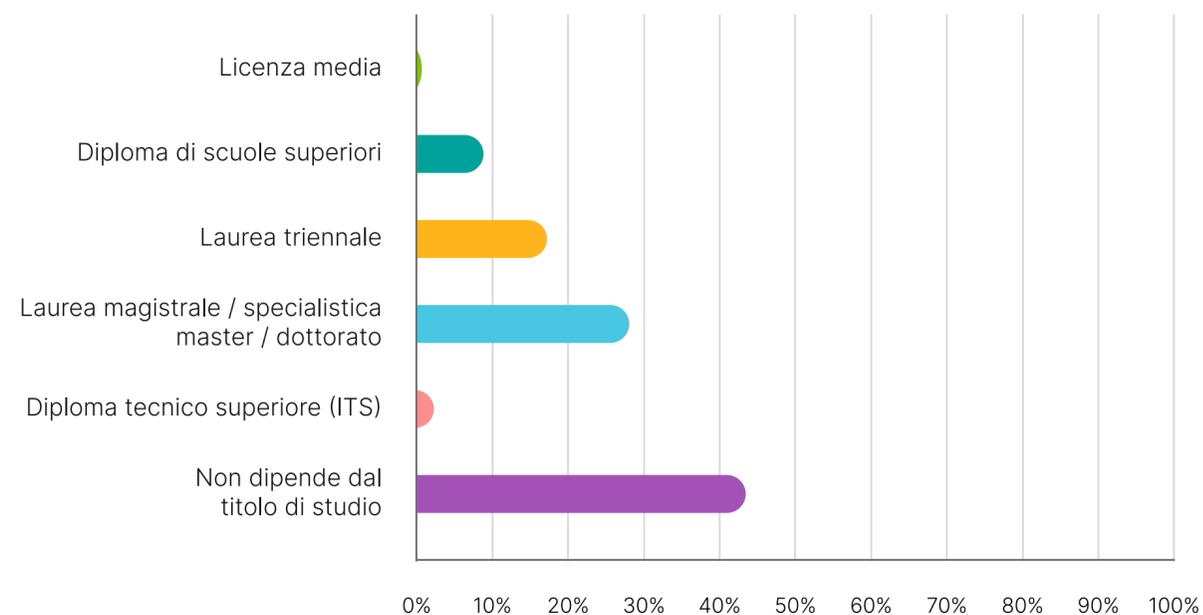


# Siamo di fronte ad un cambio di mentalità

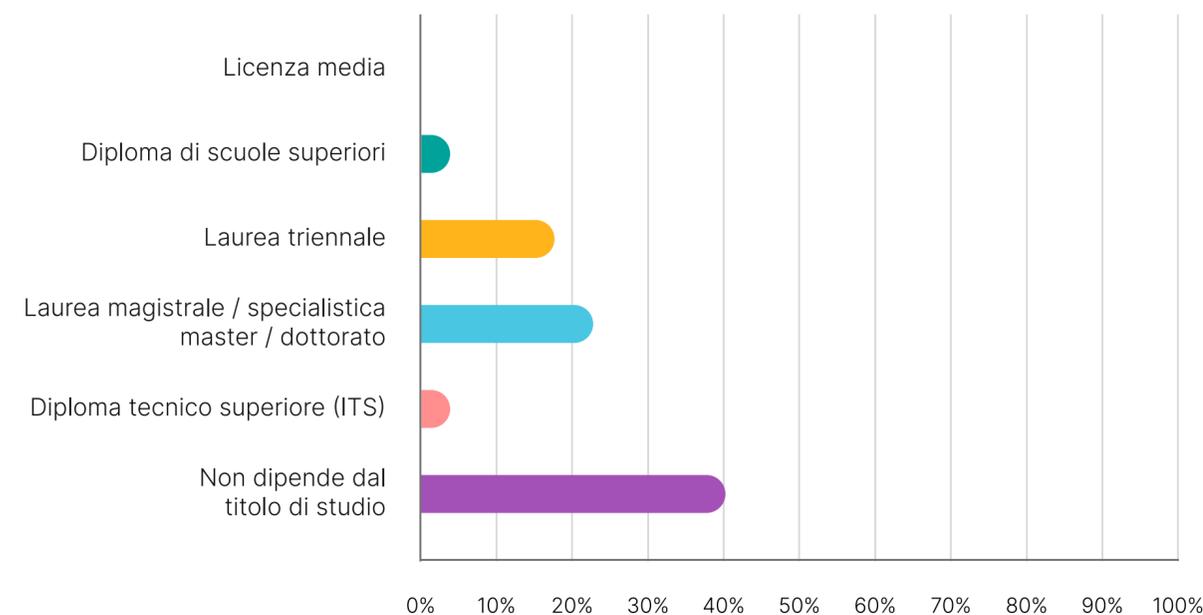
**Le competenze non si ottengono solamente con un percorso di studi standard.  
La domanda è diventata “ci servono davvero ore e ore sui libri?”.**

Una buona parte degli imprenditori (43%) e dei non imprenditori (40%) è d'accordo anche su questo punto: le skills più utili nel mondo del lavoro non si ottengono più solo sui banchi, ma con un approccio pratico a base di esperienza sul campo!

## Qual è il titolo di studio migliore per ottenere le soft skills? *Imprenditori*



## Qual è il titolo di studio migliore per ottenere le soft skills? *Non imprenditori*



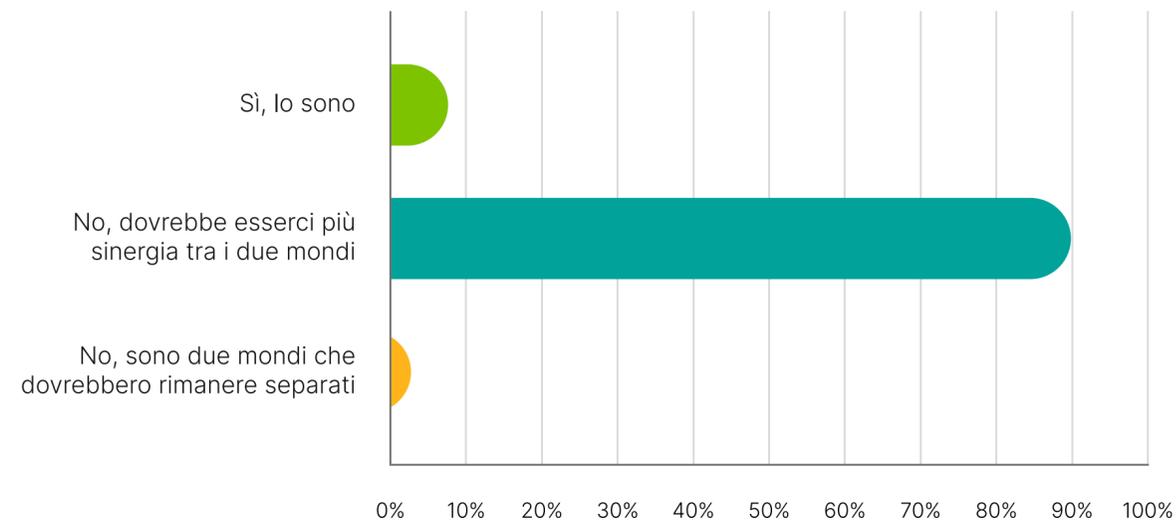
# Come si fa ad essere preparati?

**La teoria rimane un pezzo importante del puzzle, ma da sola non basta**

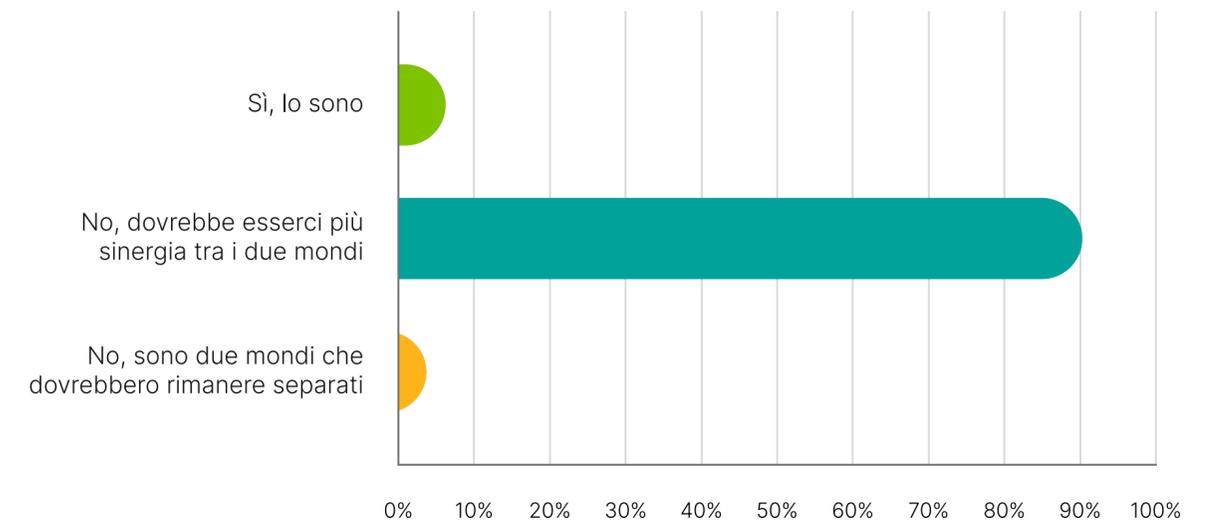
Se addirittura il 90% degli imprenditori (e i non imprenditori non sono da meno!) pensa che dovrebbe esserci più sinergia tra il mondo accademico e quello del lavoro, vuol dire che qualcosa non va.

Come si fa ad essere assunti, se la scuola non conosce le esigenze degli imprenditori? È necessario un percorso che avvicini la domanda degli imprenditori alle competenze che vengono apprese dagli studenti.

**Credi che il mondo accademico e quello del lavoro siano ben collegati?** *Imprenditori*



**Credi che il mondo accademico e quello del lavoro siano ben collegati?** *Non imprenditori*



## La formazione non finisce mai

*“Al giorno d’oggi la formazione per essere vincente deve avere due caratteristiche salienti. Da un lato, va considerata un percorso che non finisce mai e, dall’altra parte, la formazione delle competenze è una strada che impresa e scuola devono percorrere insieme. Formarsi infatti implica la capacità di mettersi in gioco e in discussione, un processo che dura tutta la vita, anche perché non si può smettere di imparare per stare al passo con il mercato, soprattutto quando si intraprende la sfida del fare impresa. L’impresa, appunto: perché il collegamento tra mondo della formazione e mondo del lavoro non è una linea progressiva, dove prima viene uno o poi l’altro, ma è un dialogo che va continuamente rinnovato e, in Italia, deve trovare nuovi linguaggi, a partire da quello degli ITS.”*

*Andrea Colzani,  
Presidente nazionale Giovani Imprenditori Confcommercio*



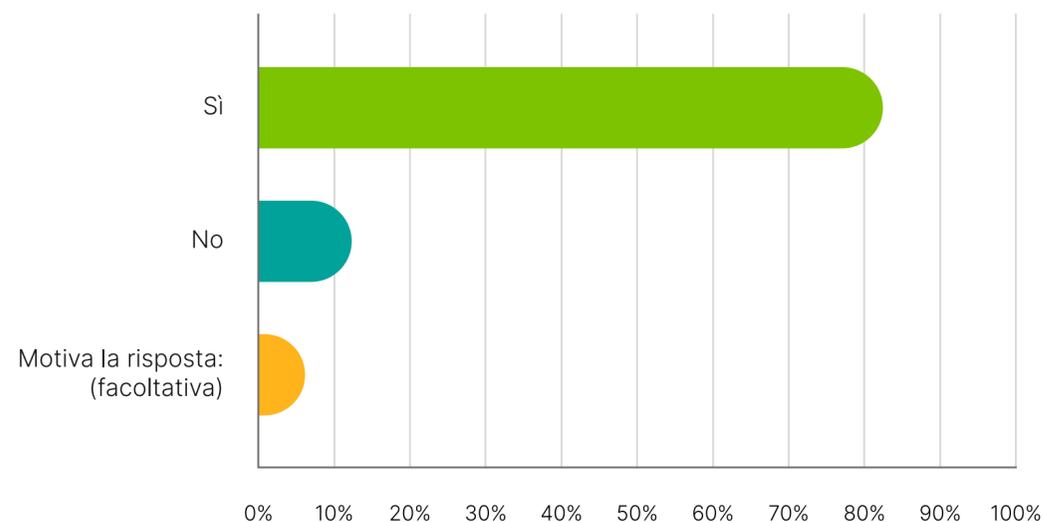
# Una soluzione c'è: il modello ITS

**Un ottimo compromesso tra teoria e pratica che funziona alla grande!**

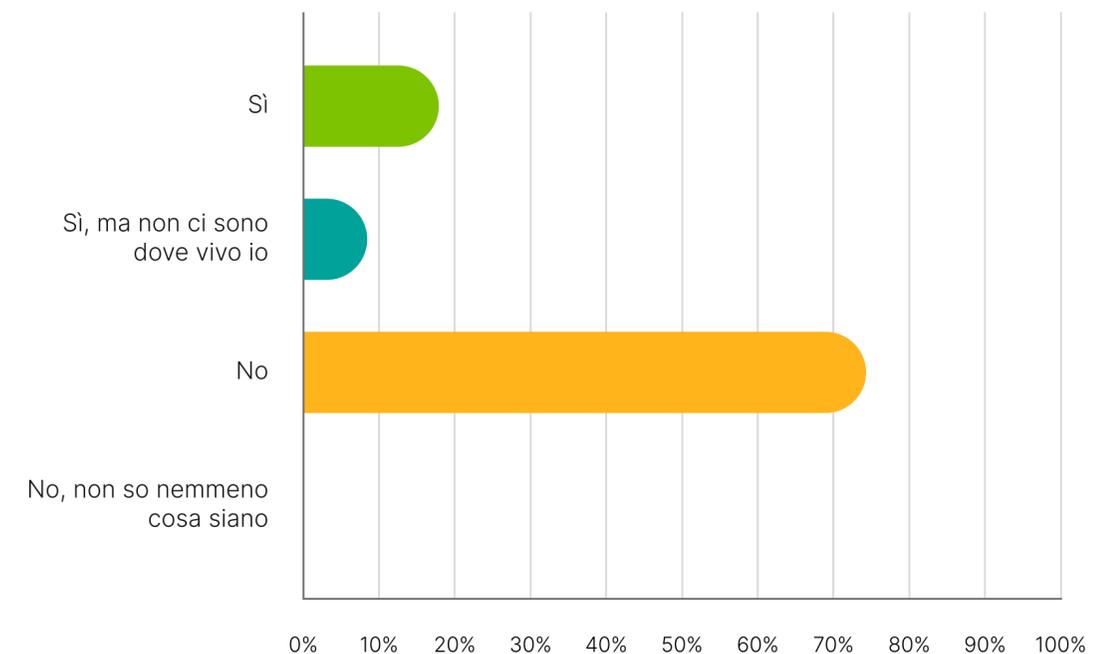
È quasi un plebiscito tra la categoria degli imprenditori: per l'83% gli ITS (Scuole di specializzazione tecnologica post diploma) sono un buon modo per entrare nel mondo del lavoro e ci si dovrebbe investire di più, soprattutto perché puntano a ridurre la distanza tra cosa chiedono gli imprenditori e la formazione dei lavoratori.

Dal dato dei non imprenditori vediamo l'ennesimo gap tra le due categorie: il 73% non ha mai preso in considerazione un ITS. Si sale addirittura all'82% se contiamo anche chi si sarebbe iscritto ma non ha potuto perché non ce ne sono dove vive. Una grave mancanza, che non a caso si riflette spesso nell'assenza di approccio pratico nell'istruzione cosiddetta "classica" rispetto ad una scuola di specializzazione.

## Pensi che gli ITS siano un buon percorso per entrare nel mondo del lavoro? *Imprenditori*



## Hai mai considerato un ITS per la tua formazione? *Non imprenditori*



# La formazione è importante, ma chi la mette in pratica?

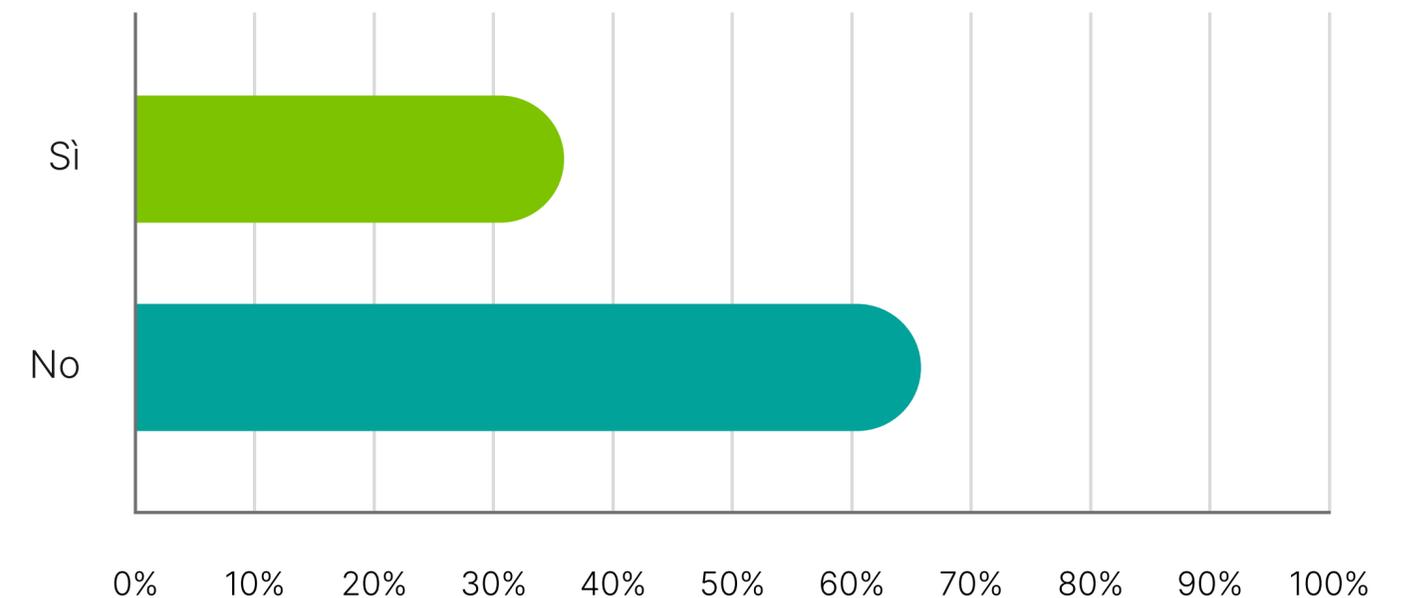
*Oltre agli ITS ci sono le aziende, che però hanno bisogno di una mano*

Il 64% degli imprenditori non ha un programma interno all'azienda di formazione per i suoi team member, nonostante siano tutti concordi nel darle la priorità.

Non è quindi un problema di volontà o mentalità tanto quanto di risorse, è possibile che gli imprenditori abbiano bisogno di una spalla a cui appoggiarsi per costruire dei validi programmi di formazione interna.

D'altronde, una formazione che sia valida è composta sia dai professionisti che da un ricco piano di lezioni, non bastano 10 minuti di brainstorming.

**Nella tua azienda esiste un programma di formazione per i team member?**

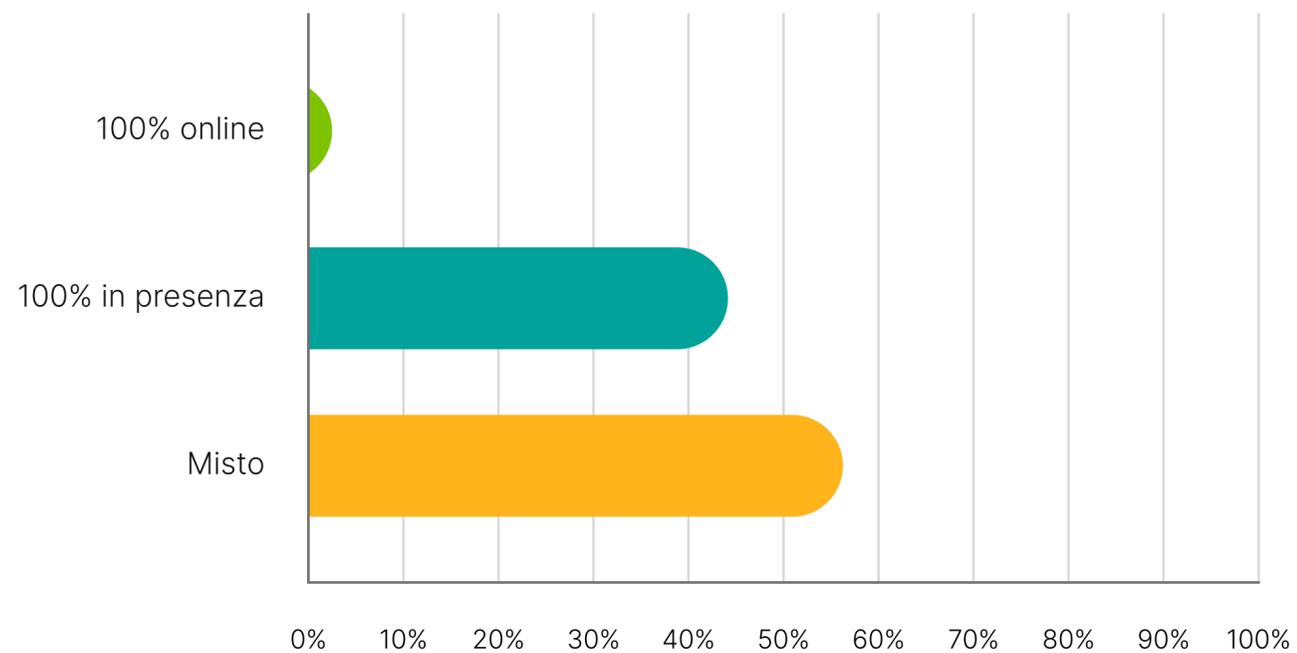


# Bella la cameretta, il letto e il pc sotto le coperte ma...

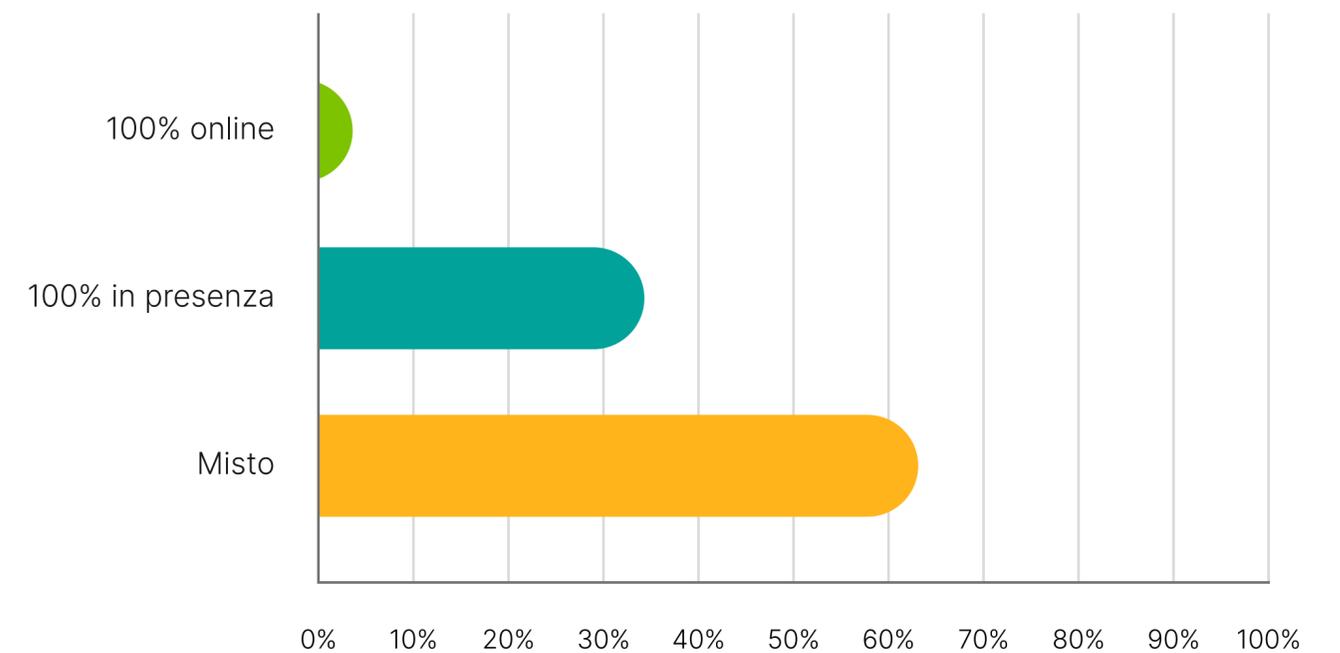
## L'esperienza formativa va vissuta al 100%

2 anni di pandemia ci hanno abituato ad uno smartworking e ad una dad perpetua: sembra quasi la normalità ormai svegliarsi 5 minuti prima di iniziare a lavorare o studiare e fare meeting su meeting sdraiati sul divano. Una normalità però che non piace a nessuno, perchè normale non è! Anche su questo sono tutti d'accordo, l'esperienza formativa va vissuta per davvero e in presenza. Riunioni da remoto no, grazie!

### Imprenditori



### Non imprenditori



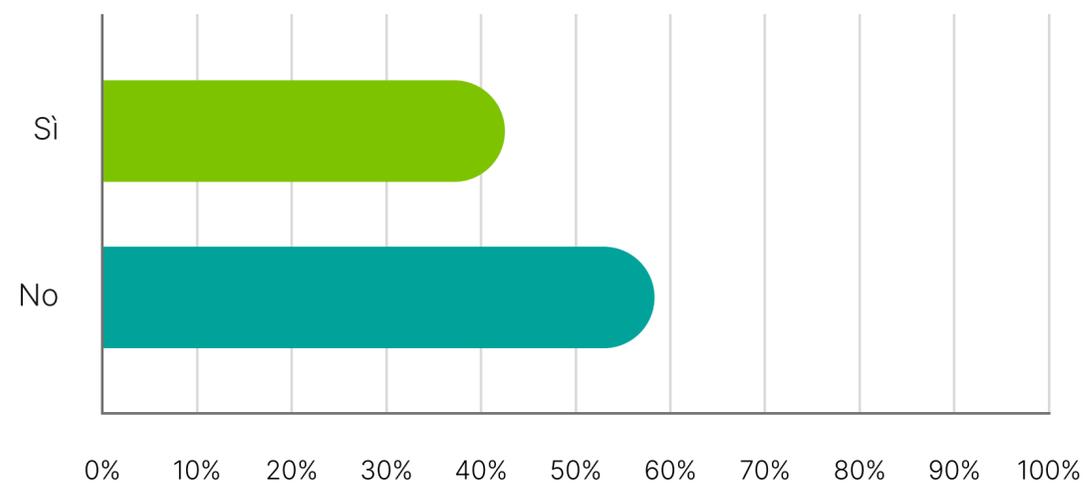
# Nonostante tutto, c'è tanta voglia di buttarsi e rischiare!

## Imprenditore starter pack: saper rischiare e buttarsi nella mischia

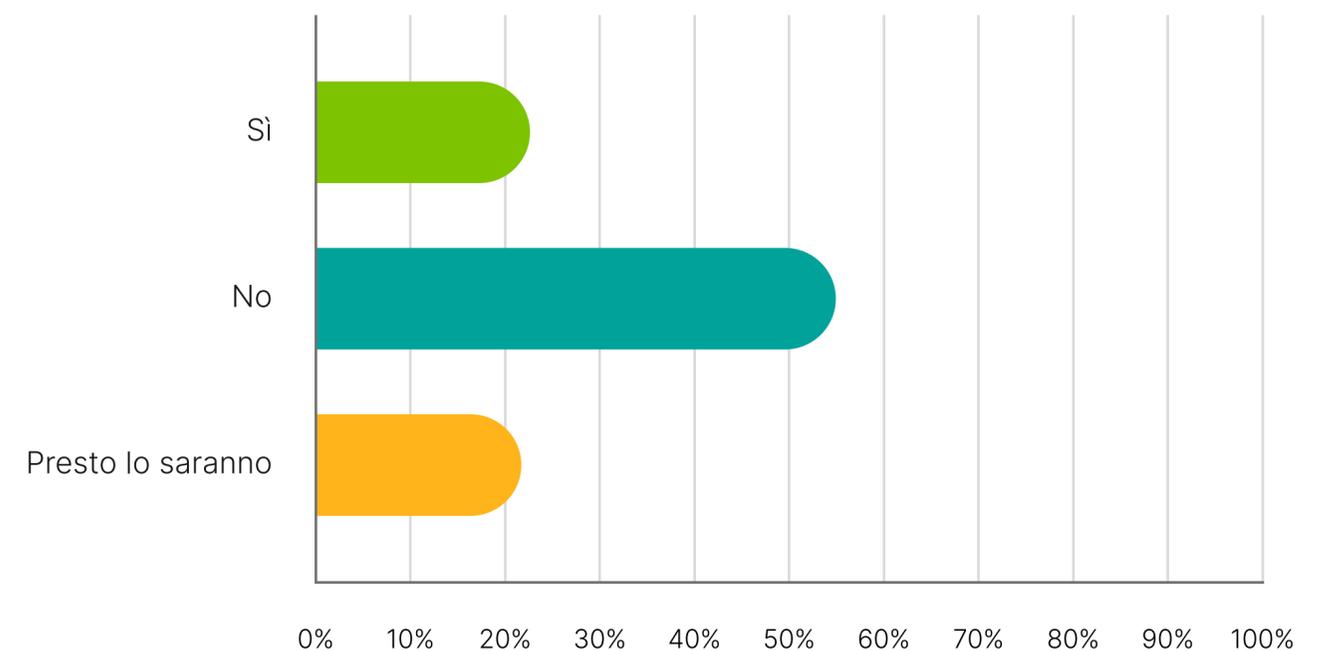
La pandemia ha completamente stravolto il futuro di un'intera classe di giovani imprenditori, ma fare impresa vuol dire anche avere fiducia nel futuro! E diciamo che, agli startupper di oggi la fiducia non manca: la metà dei giovani imprenditori (44%) crede che, nonostante il periodo instabile, le condizioni siano (o presto lo saranno) favorevoli per chi vuole lanciarsi in un'avventura imprenditoriale!

Abbiamo già detto che gli imprenditori sono degli inguaribili ottimisti? (Spoiler: sì, nello scorso Osservatorio). Di nuovo, quasi la metà (42%) crede che la pandemia abbia favorito la crescita del proprio settore. Ci vuole ottimismo!

### Credi che la pandemia abbia favorito la crescita del tuo settore? *Imprenditori*



### Pensi che le condizioni attuali siano favorevoli per chi vuole diventare imprenditore o imprenditrice? *Non imprenditori*



# Quindi, sintetizzando in



- Al momento, **il mondo accademico e quello del lavoro si trovano su due pianeti diversi!** Il 90% dei rispondenti crede che dovrebbe esserci più sinergia tra chi forma i giovani professionisti e chi li assume. Più comunicazione!
- Il focus dei giovani imprenditori va tutto sulle skills (soft o hard che siano!), solo l'1% crede non siano rilevanti nella formazione. **C'è bisogno di un percorso scolastico con un approccio a metà tra il teorico e il pratico.** Cambio di mentalità!
- **E qui scendono in campo gli ITS! Un ottimo compromesso tra teoria e pratica** che funziona alla grande per quasi tutta la classe degli imprenditori (83%!), ancora sconosciuti invece per i giovani studenti, solo uno su quattro li ha considerati per la propria formazione: ce ne sono pochi sul territorio!
- **Ormai è chiaro, la priorità va alla formazione, sì, però quella in presenza!** Ennesimo plebiscito dopo quello dell'ultimo osservatorio, meno di una persona su 10 preferisce l'online alla presenza. Il contatto umano vince sempre!
- L'avevamo detto nello scorso Osservatorio, lo ripetiamo questa volta: ci vuole ottimismo! **Nonostante il futuro incerto e i tempi difficili, gli imprenditori sono fiduciosi per natura.** Il 45% crede che il momento sia giusto per aprire un'impresa e quasi la metà (42%) crede la pandemia abbia favorito il proprio settore. Inguaribili ottimisti!

# Grazie!

Per ulteriori approfondimenti:

[iacopo.buccarelli@onedaygroup.it](mailto:iacopo.buccarelli@onedaygroup.it)  
[giovanimpreditori@confcommercio.it](mailto:giovanimpreditori@confcommercio.it)